

di filosofare dagl' Italiani, e per loro madre, quasi direi, l' Accademia Fiorentina del *Cimento*. Ogn' uno poi fa quanto s'ensi accresciute le Matematiche, l' Astronomia, la Medicina, la Geografia, ed altre parti, e poco meno che tutte le altre Scienze e Facoltà. E non è maraviglia che così sia avvenuto. Gl' Inglese sono di un tal umore, che quando s' eleggono una materia, vi meditano con attenzione, la risguardano da tutti i lati, e giungono a comprendere quanto è possibile a forza di conseguenze ordinate, e connesse: se si contentano di pervenire fino a ciò che l' umana mente può giungere, ecco una materia perfettamente trattata; se poi vogliono estendersi fin dove nè si dee, nè si può, nascono mostri di opinioni, e bestemmie talvolta orribili; anzi conseguenze contrarie ed al senso comune di tutti gli uomini, ed al senso proprio; essendo fino giunto uno di questi Autori a voler provare, che in natura non si dà materia, ma che tutto è spirito.

Non è pertanto da maravigliarsi se tante sono le sette di Religione in un paese dove tutti pensano come vogliono, e parlano, e stampano liberamente tutto quel che hanno pensato. Il maggior male però nacque a' tempi di Cromuel. Ne' disordini di quell' Anarchia tornava conto all' Usurpatore questa molteplicità di sette che indobolivano l' Anglicana a lui contraria; quindi forsero i Puritani o Indipendenti, i Quakeri, gli Antinomei, che rigettano le Leggi, e le buone Opere, e tante altre, di cui quasi tutte sono tollerate, anzi permesse, snorchè il Socinia-